



**Pieve di S. Martino**

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

XI Domenica del Tempo ordinario – 13 giugno 2010

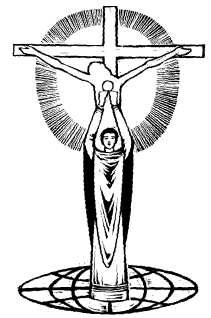
Liturgia della parola \*2Sam 12,7-10.13; \*\*Gal 2,16.19-21; \*\*\*Lc 7,36-8,3

La Preghiera: *Solo la tua bontà cancella le mie colpe, Signore!*

**\*Il vangelo della misericordia.** Nel vangelo di oggi Luca affronta un tema che gli è particolarmente caro: la misericordia verso i peccatori. L'episodio nei suoi particolari richiama quello dell'unzione di Betania raccontato dagli altri evangelisti, soprattutto Giovanni (Gv.12,3), ma al di là delle molte apparenti somiglianze il significato del racconto è totalmente diverso. Qui al centro c'è una "peccatrice": nota a tutti con questo nome. Forse essa già in precedenza aveva incontrato Gesù che l'aveva accolta con parole di perdono. Essa è rimasta prontamente commossa e, ora, con gesto umile, spontaneo viene ad esprimere la sua riconoscenza. Lo fa a suo modo, come ne è capace, con la sua istintività. Il fariseo Simone che ha invitato a cena Gesù, perché probabilmente ne ha stima, è irritato e ferito da questa scena. Cosa sono questi baci? Cosa significa questo voler asciugare i piedi con i capelli? Ma Gesù la conosce questa donna? Il ricco fariseo non ci sta: ha una ripulsa istintiva.

**\*Simone il fariseo e la peccatrice.** Chi legge oggi il vangelo deve fermarsi un momento sui due personaggi – *Simone il fariseo* e la *donna peccatrice* - che oggi incontrano Gesù: deve guardarli insieme. La donna – una prostituta - si prostra davanti al Signore, lava i suoi piedi, li abbraccia e li bacia: Ha anche portato un vaso di profumo e lo versa. Gestii fatti con profonda commozione, tra molte lacrime. Fuori della norma? L'abbraccio e il bacio appartengono alla cultura biblica dell'ospitalità: sono segni di venerazione, di umile riconoscenza, di riconciliazione. L'impeto con cui la donna compie questi gesti, dice P. Balducci, è l'impeto di tutti gli oppressi nella coscienza. Per questo il profumo di quella stanza ha riempito il mondo." Il fariseo è un uomo rispettoso. Ammira Gesù. Lo tratta con molta cortesia, accetta il dialogo. Ma non è capace di superare il suo perbenismo: non sa aprirsi. Ha una sua mentalità che lo chiude agli altri, lo fa stare sempre un gradino al di sopra degli altri, su un piedistallo che si è costruito e che gli

consente di guardare in giù, dall'alto in basso, giudicando e mormorando. Non sa e non può amare. "L'occhio dei giusti può diventare pericoloso perché crocifigge il peccatore al suo peccato." (Balducci)



**\*Gesù e il fariseo.** Gesù cerca di far ragionare Simone. Mette a confronto il fariseo e la donna, il loro diverso modo di avvicinarsi a lui: «Tu non mi hai versato acqua sui piedi, lei invece mi ha bagnato i piedi di lacrime» (7,44-46). Soprattutto però sottolinea la diversa concezione di Dio: il fariseo vede Dio separato dal male del mondo, la cui santità esige che il peccato sia bruciato nel fuoco. Gesù vede Dio padre di tutti, buoni e cattivi, addirittura in ricerca, nelle strade del mondo, di coloro che si sono allontanati. Per farsi capire Gesù gli racconta la parabola del ricco banchiere che condonò un debito a due suoi debitori: a uno altissimo, a un altro piccolo. Quale dei due debitori avrà maggior riconoscenza? Il fariseo risponde prontamente: chi aveva il debito più grande. Proprio così, dice Gesù. La donna è stata perdonata e salvata. Aveva un grosso debito e le è stato tolto. L'incontro con Gesù ha rappresentato per lei una liberazione, un perdono inaspettato, una dignità ritrovata: ecco perché nei suoi riguardi è piena di slancio. Il fariseo, invece, chiuso nella sua giustizia, non prova verso Gesù alcuna particolare riconoscenza." Solo chi sa di essere perdonato, si sente gratuitamente amato e ne fa l'esperienza, coglie il vero senso della visita di Gesù." (Maggioni)

**Per la vita:** "*Le sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato*". Gesù guarda con occhio diverso questa donna. Legge nel suo cuore. Ci trova un grande amore. Ha risposto con grande generosità all'amore di Dio. Sembra che la teologia di Luca si riduca a questo: una creatu-

ra può allontanarsi da Dio, vivere lontano da lui ma il Signore la cercherà sempre. E' Lui che fa nascere nel cuore l'ansia della purificazione e

che la rinnova col suo perdono. "E' amico dei peccatori". Credere nell'amore di Dio è aprirsi alla fede che salva.

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Martedì 15 giugno, alle ore 21, pulizia della chiesa. Sono particolarmente richieste persone di buona volontà.*

### † I nostri morti

Nella scorsa settimana è deceduta di *Romagnoli Bruna vedova Cantini*, residente in via XXV aprile 82. Le esequie, celebrate da don Daniele, si sono svolte, per motivi familiari, nella parrocchia di S. Maria a Quinto, mercoledì 2 giugno. La ricordiamo con affetto.

Sabato scorso 5 giugno, alle 15, le esequie di *Rossano Maria Caterina vedova Basta*, di anni 100, viale Ariosto 1.

*Bellandi Gino*, di anni 82, deceduto a Castiglion De' Pepoli; esequie il 9 giugno alle 11.

*Roso Mario*, di anni 73, viale Togliatti 109; esequie il 9 giugno alle ore 15.

*Marchiani Mara ved. Capaccioli*, di anni 62. E' morta nella sua abitazione in via Boccaccio 20 il giorno 10 giugno assistita dalle figlie. Era rimasta vedova ancora molto giovane, con due figlie. Ora, dopo breve malattia, raggiunge Fabio. Si ricorda con riconoscenza il suo servizio nella nostra comunità, collaboratrice nel Gruppo Gualdo e di altre iniziative.

*Faggi Renzo*, di anni 90. E' deceduto a Firenze il 10 giugno. Esequie nella parrocchia della Madonna della Tosse sabato 12 giugno ore 11. Una figura significativa della nostra città: di vecchio ceppo sestese, con ascendenze anche significative in campo artistico di cui si era preoccupato di raccogliere le memorie, aveva lavorato alla Richard Ginori con compiti di dirigenza, insignito del titolo di maestro del lavoro. Per lunghi anni amministratore della nostra Misericordia vicino ad Eraldo Biricolti. Gli siamo molto riconoscenti.

### ☉ I Battesimi

Nel pomeriggio di oggi, in due turni, ricevono il Sacramento del Battesimo: *Anita Angioli, Matilde Arba, Sofia Meucci, Gabriele Calozzo, Lorenzo Morale, Jamila Lopez, Elena Ancillotti, Matilde Luciani, Giorgia Esposito, Miro Castiglioni.*

### La messa con i ragazzi dell'oratorio



Come ogni anno, il giovedì della prima settimana dell'oratorio estivo si fa un momento di festa con la messa e la cena con le famiglie, anche per celebrare **SAN LUIGI**, patrono dell'oratorio, che a livello liturgico ricorre però il 21 luglio, lunedì della II settimana. Un anticipo dettato da motivi organizzativi. Pertanto :

#### **Giovedì 17 la messa della sera è posticipata alle 19.00.**

Si svolgerà nella pista dell'oratorio. (non ci sarà in chiesa messa alle 18.00)

### La stagione teatrale estiva

presentata nel Chiostro delle Pieve, merita la nostra attenzione e il nostro incoraggiamento. Non solo perchè le compagnie sono tutte di attori giovani di età, ma anche per la scelta dei testi e l'impegno e entusiasmo.

## *Inchiostro*

Ovvero il Teatro nel Chiostro della Pieve di san Martino.

Ecco gli spettacoli:

► Il 17/6 **L'ULTIMA MOSSA** da *il Settimo Sigillo* di Ingmar Bergman.

► La compagnia teatrale Jack&Genio il 23/6 presenta **UN ESSERE IMPERFETTO** dal Faust di Goethe.

Ingresso posto unico per tutti gli spettacoli €5. Inizio degli spettacolo **alle ore 22,00.**

### U.N.I.T.A.L.S.I

Tradizionale pellegrinaggio a Lourdes dal 14 al 20 settembre in treno dal 15 al 19 settembre in aereo. Dato il grande numero di richieste chi desidera partecipare è pregato di farlo entro il mese di giugno perchè dopo tale data non garantiamo più la disponibilità. Le iscrizioni si ricevono c/o la sede Unitalsi in p.za della chiesa da Albertario Contini, Tel 055 445501.

E' necessario riempire la scheda di partecipazione e lasciare la consueta caparra.

**ISTITUTO SUPERIORE  
DI SCIENZE RELIGIOSE**

**"La chiesa di Scientology, principi e pratica"**

Conferenze tenute dal *dr. DAVID MONTI*  
**ULTIMO INCONTRO: AULA BENELLI**  
**LUNEDÌ 21 GIUGNO ALLE ORE 17.30**  
Info: Tel. 055 428221 - [f.pisapia@ftic.it](mailto:f.pisapia@ftic.it)

**ORATORIO PARROCCHIALE**

***oratorio estivo***

*Iniziano le settimane dell'oratorio estivo.*

*Da tempo con gli animatori e le famiglie le stiamo preparando. Molti i ragazzi iscritti a settimana, quasi sempre più di 200.*

*Così nel nostro oratorio inizia a scorrere aria di musica, giochi, divertimento ...senza dimenticare preghiera e riflessione.*

*Sono molte ormai le parrocchie che si avventurano nel cosiddetto GREST (GRuppo ESTivo), anche a Sesto l'esperienza è condivisa da almeno tre parrocchie.*

*Potremmo chiederci perché una comunità parrocchiale sceglie di vivere un'attività estiva così intensa. Da una parte il connubio tra i tempi della scuola e della pastorale parrocchiale ha cominciato da tempo a mostrare delle crepe. Da anni infatti si discute su questa "vacanza estiva" delle attività "tradizionali", senza trovare una soluzione che coniughi il riposo, pur doveroso dal lavoro, ma che non può pienamente coinvolgere tutte le attività di una parrocchia, in fondo, come si è soliti dire, "il Signore non va in vacanza". È certo che le attività debbano in un certo senso diminuire in quantità, dato che molti si trasferiscono nei luoghi di villeggiatura, ma è pur vero che non ci si può dimenticare di essere cristiani da giugno a agosto!*

*L'oratorio estivo vuole colmare questa "pausa" educativa! Non è, come qualcuno ancora intende, un periodo ed un luogo dove "parcheggiare" i ragazzi. Il Grest è valore condiviso, è gioia di stare insieme, è gioco sano, è fare divertendosi e divertirsi facendo, è crescere giocando, è ... in poche parole ... esperienza di vita vissuta.*

*Momento cioè in cui, consapevoli o meno, nel gioco, nello stare insieme, nelle attività, si sperimenta ciò che è così difficile trasmettere a parole: la vita! La vita passa attraverso il gioco ed è l'educare il primo anelito di ogni gesto o parola, di ogni atteggiamento o silenzio.*

*L'esperienza estiva dell'oratorio è una responsabilità educativa che va colta in pieno per essere realmente efficace.*

**Il progetto educativo condiviso con i genitori:**

**Da utenti a protagonisti...**

non ne facciamo una questione di termini, ma di mentalità. Perciò vi chiediamo di condividere con noi alcune idee, obiettivi e valori. Il presente Progetto Educativo vuole essere uno strumento per superare l'anonimato e l'qualunquismo e contribuire a creare più fiducia e appartenenza.

Gli obiettivi che abbiamo individuato come priorità educative per l'Oratorio Estivo:

- Promuovere la fantasia e la creatività
- Sviluppare il gioco come strumento educativo e formativo
- Vivere le regole nella dimensione positiva dello stare bene insieme
- Costruire un ponte fra la nostra vita e la via vissuta e indicata da Gesù

**Identità e natura dell'oratorio**

- L'Oratorio si propone come **ambiente di formazione** personale e come luogo/tempo di crescita umana e cristiana.
- Pertanto l'oratorio è **espressione delle comunità parrocchiale** che di esso si prende cura, e alla quale lo stesso rimanda.

**Atteggiamenti e valori di fondo**

- Lo stile di vita, il clima di "famiglia oratoriana" consiste:
  - in un **senso di appartenenza** che si esprime attraverso **l'aver cura** delle cose e delle strutture, come se fossero proprie;
  - nel qualificare la presenza **contribuendo** col proprio comportamento e linguaggio a creare un ambiente sereno, dignitoso, impegnato, propositivo e "alternativo al muretto";
  - nel **partecipare** ai vari momenti comunitari dell'oratorio e alla e sue attività **rispettandone** i tempi e i modi in cui vengono proposti.

**Alcuni tratti del nostro stile educativo:**

- gli animatori sono **giovani e adulti**: figure e ruoli differenti dove c'è spazio anche per i "fratelli maggiori" che, nonostante la giovane età, **condividono la responsabilità** educativa, in un'ottica di formazione e crescita personale;
- questo permette un **clima festoso e gioioso**, incentrato sul valore dell'amicizia e del **piacere dello stare insieme**. Si cerca perciò di scoraggiare l'uso di ogni gioco o strumento che favorisca l'isolamento (vedi cellulare, gameboy, i-pod), educando i ragazzi a fruirne in maniera più consapevole;
- è centrale nel nostro impegno il **mettersi a servizio in gratuità**: l'educazione è cosa del cuore. L'animatore si mette in ascolto dei ragazzi cercando di condividere la loro vita.

**Famiglie e oratorio**

- I genitori sono invitati a **conoscere** i progetti e le attività dell'Oratorio e a **lasciarsi coinvolgere** con una presenza significativa ed attiva.

□ I genitori cerchino di coltivare un buon rapporto di collaborazione e di **corresponsabilità** con i Sacerdoti, animatori e altri volontari impegnati nell'Oratorio.

□ La quota fissa settimanale dell'oratorio estivo rappresenta l'unico modo oggi possibile per sostenere economicamente le attività e le proposte educative per i ragazzi. Non vuole essere comunque uno sbarramento per nessuno, né un limite alle vostre possibilità di **contribuire**.

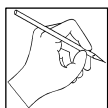
### Campo '94 - '95: 24 - 30 luglio

A Montese, sull'Appennino Tosco-Emiliano per crescere, giocare, pregare, e stare insieme. **NON MANCARE!** QUOTA: 130 € iscrizione con caparra di 50 € in direzione oratorio o dagli animatori.

### CAMMINO SULLA VIA FRANCIGENA

#### DOPOCRESIMA '92 E '93: 21 - 29 AGOSTO

Questa estate percorreremo parte della via Francigena in Toscana e Lazio, a piedi e coi mezzi pubblici, fino ad arrivare all'Aquila per partecipare alla giornata mondiale della Pace. Per maggiori informazioni rivolgersi agli animatori.



### APPUNTI

#### **Sabato 15 maggio scorso è scomparso don Carlo Zaccaro,**

sacerdote dell'Opera della Divina Provvidenza "Madonnina del Grappa", responsabile della Missione Albania di Scutari. Don Carlo apparteneva ad una generazione di giovani cresciuta intorno a don Bensi e a La Pira. La decisione di entrare nella Madonnina del Grappa, lasciando il mondo universitario che gli si apriva davanti con proposte anche affascinanti, fu solo *la scelta dei poveri*. Al funerale, nella Chiesa dell'Immacolata a Montughi, erano presenti l'Arcivescovo di Scutari, presidente della Conferenza episcopale albanese, il Prefetto, il Sindaco, tante rappresentanze della città. L'opera svolta da don Carlo in Albania, sulla spinta di Madre Teresa di Calcutta, si è rivelata di proporzioni straordinarie. Ha meravigliato tutti. Ha particolarmente colpito la testimonianza con cui l'Università di medicina di Firenze ha voluto ricordarlo. L'Ateneo fiorentino aveva aderito ad una proposta di don Carlo di istituire presso l'Università di Scutari un Corso di laurea in Fisioterapia. Questa proposta formativa veniva a colmare una grave la-

cuna del sistema sanitario e universitario albanese.

In contemporanea sono nate case famiglia per ragazzi disabili e un centro di cardiologia pediatrica. Il ricordo del prof. Giulio Masotti e dei suoi assistenti che hanno dato tanto per la realizzazione del progetto, è commovente. "Per noi è stato un insegnamento morale notevole, ha detto Masotti. Anche un laico, a 75 anni quanti ne ho io, può imparare tante cose: intanto a mettere insieme le proprie esigenze con quelle degli altri; e poi l'umiltà, la disponibilità totale. Il ricordo di don Carlo è quello di una persona eccezionale che metteva se stesso e il proprio mondo a disposizione di un progetto giudicato da noi impossibile e che visto oggi, a realizzazione avvenuta e in tempi rapidissimi, ci appare miracoloso.

### L'onnipotenza dell'amore

Proprio in relazione all'aggettivo *miracoloso* colto sulle labbra del prof. Masotti ci piace ricordare un articolo scritto da don Carlo Zaccaro su *Toscana Oggi* un paio di anni fa. Era circolata la notizia di una «guarigione prodigiosa» attribuita all'intercessione di don Giulio Facibeni e c'erano state maldestre interpretazioni sulla stampa. Scrisse don Carlo:

*La grandezza dei santi non sta nei miracoli che compie Dio solo, ma in quello che della loro esistenza terrena essi hanno lasciato compiere a Dio. Il miracolo è dato dal percorso che Dio fa compiere, quasi sgomitolandola, alla fase terrena dell'esistenza umana per portarla ascensionalmente alla vetta di quella perfezione prevista dal progetto di Dio. Ma la vetta è la croce. Il destinatario di un miracolo di don Facibeni non è tizio o caio o sempronio, ma è un'intera città. Il Padre, che da giovane assistente degli Scolopi, aveva agitato in alto il tricolore per la riconciliazione tra Stato italiano e Chiesa cattolica e su quella bandiera aveva idealmente adagiato i corpi straziati dei suoi fanti caduti sul Monte Grappa, si è trovato alla fine dei suoi giorni a tenere nell'incerta mano tremante per il Parkinson un bianco fazzoletto quasi ostensorio della resa completa del suo corpo e della sua anima a Gesù crocifisso. Non è questo il vero miracolo di don Facibeni che con la sua palese sofferenza ha portato l'immagine sacramentaria di un Dio Padre a casa di ciascuno di noi? Noi fiorentini siamo tutti dei miracolati. Don Facibeni ci ha insegnato con la sua vita che l'onnipotenza di Dio è un'onnipotenza d'amore, non di potere. Un'onnipotenza vulnerabile, fra l'altro, dalla nostra libertà...*